

Viaggio a Raldineiah

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

Giorgia Terzano

VIAGGIO A RALDINEIAH

Romanzo fantasy

BOOK
SPRINT
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2024

Giorgia Terzano

Immagine a cura di: **Daniela Terzano**

Tutti i diritti riservati

*A una buona Famiglia
A un simpatico Gruppo
A una MatTa Amicizia*

A Viruck

Prologo

Il mio nome è Jennifer Dorkwing da Drovic, ora rinominata Cand'pon.

Ho deciso di scrivere le vicende e le guerre della Quinta Era della Terra di Raldineiah, poiché intendo tramandare le mie memorie alle generazioni future; in modo che, se la pace nelle terre libere sarà di nuovo compromessa, gli abitanti potranno sempre contare sull'aiuto di noi Terrestri.

Quando tutto ebbe inizio, ero una ragazza come tante: una diciassettenne, dai capelli castani, lisci come la seta e occhi verdi, luccicanti come uno smeraldo. Figlia unica: ho spesso desiderato avere delle sorelle o dei fratelli con cui crescere e condividere la mia vita, purtroppo il lavoro dei miei genitori, entrambi dei professionisti, non permette loro periodi di pausa o di ferie; infatti, non sempre tornavano a casa per pranzo o per cena. Sono il tipo a cui piacciono le sfide e le avventure, mi diverto a leggere libri gialli e informarmi su tutto ciò che attira la mia attenzione, come i cavalli: adoro questi animali fantastici, così possenti e stupendi, che necessitano di grande amore. Con la loro leggerezza di movimenti sembra che possano fermare il tempo e allontanare tutti i pensieri brutti.

La mia migliore amica è Sophie Guerin-Roux, una ragazza mora dai capelli ricci e gli occhi neri molto profondi, è nata esattamente un mese e un giorno prima di me. Lei, invece, è una ragazza più romantica e sognatrice, molto attiva e atletica. Lei adora fare lunghe passeggiate nelle colline, soprattutto in quei posti dove passa poca gente e la natura è ancora immacolata, è molto attratta anche dalle lame finemente lavorate, secondo me nasconde una voca-

zione per la scherma. È vero siamo diverse nel carattere ma siamo in grande sintonia.

Sophie ha una sorella più piccola, Gabrielle. Assomiglia molto alla mia amica: ricciolina, un po' bassina e molto giocherellona. Aveva solo nove anni quando ci imbattiamo nel fantastico mondo di Raldineiah. Ancora oggi ringrazio quel giorno che ci trascinò via da Roma, ci cambiò la vita e ci diede l'opportunità di scoprire luoghi meravigliosi e creature leggendarie.

Prima del nostro arrivo, gli abitanti di Raldineiah, sottomessi alle crudeltà di uno spietato tiranno, attendevano i salvatori dal cuore puro, coloro che avrebbero riportato la pace e con essa l'antico potere delle sacre guide. Essi inviarono in un'altra dimensione il manufatto più sacro e potente in loro possesso, capace di guidare i prescelti in quel mondo privo di speranza.

Quell'oggetto così prezioso lo trovammo noi.

1

Un elfo solitario vagava nei pressi del fiume Denyb e non osava tornare nella Foresta Mytes. Allontanato dal re degli elfi, nessuno del reame doveva credergli o parlargli. Il sovrano era stato molto severo nell'infliggergli tale punizione. Le uniche creature con le quali aveva dei contatti erano i Neig, del villaggio di Hurlot. Erano passati ormai dieci anni da quando il Re lo aveva costretto ad abbandonare la sua città, ma lui era fiducioso. Era ancora molto giovane e desiderava ardentemente tornare nel suo villaggio e nella sua tribù. Sentiva che il suo esilio non sarebbe durato in eterno.

Da circa un anno, amava restare sveglio per ammirare le stelle e una notte scorse qualcosa di strano nel cielo, un evento che avrebbe cambiato la sua vita e tutto ciò che conosceva. Aveva finalmente visto una stella cadente.

Le stelle cadenti, nella cultura dei folletti, sono un presagio di buona ventura, lodate e cantate anche da noi elfi, poiché crediamo che siano le fiamme dei nostri creatori: la fenice e il dragone. Sono passati molti anni dall'ultima volta che una stella cadente è apparsa nei nostri cieli. Che cosa potrà significare? Dobbiamo prepararci a qualcosa di straordinario? La voglio elogiare. Disse tra sé l'elfo avvolto dalla buia notte.

Così la solitaria creatura, quella sera, lodò la stella cadente, cantando tutta la notte in suo onore. Era ignaro di ciò sarebbe successo di lì a poco, quando cominciò ad albeggiare si assopì sereno.

In un'altra dimensione il terreno tremò. Un libro rovinato e impolverato si risvegliò.

Un pomeriggio primaverile Jennifer, accompagnata dalla sua migliore amica Sophie, si diresse alla Biblioteca Europea di Roma II alla ricerca di un libro sulle tradizioni galliche.

«Sai Sophie» disse Jennifer mentre leggeva e osservava la mappa della biblioteca, «non capisco perché la nostra professoressa di storia ci abbia assegnato un tema sui galli! Basterebbe guardare un film di Asterix e Obelix... Hahahaha!»

«Hehehe! Hai ragione, ma la professoressa non la pensa come noi...»

«Beh, ecco la sezione delle antiche civiltà francesi. Forza, cerchiamo questo libro e andiamocene.»

«Sì! Giusto!» e un sorriso apparve sui visi delle ragazze. Mentre cercavano il testo utile al loro tema, una leggera vibrazione nell'aria le fece provare una strana sensazione di freddo e allerta. Alcuni libri della biblioteca si sollevarono dagli scaffali e caddero a terra disperdendosi per tutta la stanza. In tutta quella gran confusione, un solo tomo cadde proprio sulla testa di Jennifer e finì a terra rovesciato a copertina in su. «Ahia! Uffa! Odio le biblioteche!»

«Dai Jen non dire così, chissà cos'è successo... a proposito, che libro ti è caduto in testa?»

«Non saprei, sulla copertina non c'è scritto nulla, solo degli strani simboli...»

Sophie si avvicinò all'amica per osservare lo strano volume. «Beh sì, sono molto strani questi segni; non li ho mai visti prima.»

Era un vecchio tomo abbastanza rovinato, dallo spessore della copertina si direbbe fatta di un materiale simile al legno e rivestita di pelle rosso scuro, a tratti brillante, il tempo lo deve averla scolorito. Il libro era sigillato da una striscia di pelle orizzontale e da una rude placca di metallo. Tutte le pagine erano ingiallite, sulla copertina c'erano due cerchi raffiguranti una fenice e un dragone.

«Dai Sophie! Vediamo di cosa parla!»

«Non mi incuriosisce molto, ma va bene!» e la ragazza sganciò la placca di metallo e aprirono il libro la polvere all'interno del libro fece starnutire Sophie, ma finalmente poterono iniziare a leggere le prime righe...

Sulla prima pagina del vecchio libro erano presenti le seguenti parole:

***L'Aria e il Fuoco tramandiam
agli unici prescelti,
a casa torneranno svelti,
se il male insieme combattiam.***

Sophie e Jennifer lessero insieme quelle parole, e improvvisamente un fascio rosso di luce le abbagliò. Dal libro uscirono due anelli e in entrambi era incastonata una pietra ambrata: c'erano raffigurate in uno, una fenice e nell'altro un drago. I due anelli si infilarono al dito indice sinistro delle ragazze, ancora immobili per lo spavento ricevuto dal bagliore di luce e dall'apparizione di quegli oggetti.

«Jen... secondo te, cos'è accaduto?» balbettò Sophie osservando il nuovo oggetto.

«Non lo so, una cosa simile non l'avevo mai vista» rispose l'amica preoccupata.

Continuavano a osservare quegli strani anelli ed entrambe non riuscivano a spiegarsi come fosse accaduto. Jennifer si accorse che sul bordo di ogni anello erano incise delle fiamme che avevano origine dalle pietre. Provò a sfilarlo, ma l'oggetto non si spostava dal dito.

«Forza Jen! Andiamo via da qui, non mi sento a mio agio. Cercheremo all'interno del libro una spiegazione per questi anelli» disse Sophie prendendo il libro e insieme uscirono dalla biblioteca.

Durante il tragitto, Jennifer si accorse di un fatto insolito: per la strada non c'era nessuno. «Sophie non ti sembra strano? Viviamo a Roma, la città più caotica d'Italia, e ora non ci sono persone per strada.»

«Ma no, dai... non ci far caso... sono le quattro di pomeriggio... di solito non c'è molta gente in giro» dichiarò l'amica distrattamente.

Tornate a casa di Sophie, le due ragazze iniziarono a sfogliare il tomo. Tra le pagine trovarono un'antica pergamena, in cui erano raffigurate sullo sfondo le stesse creature della copertina, ma con scritto sopra delle strane frasi:

**«Finalmente vi abbiamo trovato
il vostro aiuto noi imploriamo.
Mille pericoli bisognerà affrontare
affinché la pace possa regnare.»**

Sophie lesse ad alta voce quelle parole e, quando terminò la lettura, l'aria si fece più pesante. Le ragazze sentivano freddo, cadde il gelo nel salone. Subito dopo, un vortice blu si formò tra le pagine del libro e il tomo divenne così bollente che la ragazza lo lasciò cadere a terra di colpo. La spirale risucchiò le due amiche senza che potessero muoversi e, in un solo istante, tornò tutto tranquillo, lasciando la sala vuota.

Quando Jennifer si risvegliò la testa le faceva molto male. Sentiva qualcosa di strano e diverso dal freddo del pavimento di casa, avvertiva qualcosa di soffice e lievemente umido, qualcosa le solleticava le gambe. Si sedette e vide che era in una distesa erbosa e non più a casa dell'amica.

Il giovane si alzò improvvisamente da terra e cercò l'origine del boato che lo aveva fatto cadere. Guardò in giro diverse volte, ma non scorse nessun indizio. Poi la vide. Si nascose dietro degli alberi e osservò l'estranea: una ragazza dai capelli castani si era appena alzata e ora si guardava intorno, forse cercava qualcuno. Oltre alle valli, non vedeva altro che lei. La sconosciuta iniziò a camminare intorno al punto in cui aveva ripreso i sensi; lui si dovette spostare per esaminare meglio la straniera. La giovane iniziò a correre, probabilmente aveva visto qualcosa di familiare; la seguì senza farsi notare, era troppo incuriosito per andarsene ora.